

CALCIO DILETTANTI L'ANGOLO DELLA D: CRAC A LUGO

Baracca in picchiata

di Giacomo Bertini

LUGO — Continua tristemente la discesa del Baracca. Un campionato tutto rabbia e rammarichi per un epilogo (la retrocessione tra i dilettanti regionali dopo ben 15 anni, di cui 10 di C) che poteva senza troppi sforzi essere evitato. Ma se sotto l'aspetto sportivo il fallimento è un dato di fatto che, seppur doloroso, potrebbe essere superato da una pronta ripartenza anche in una categoria come l'Eccellenza, ciò che preoccupa maggiormente è la concreta eventualità che il calcio a Lugo finisca persino con lo scomparire. Il presidente Lauro Galli ha dato pieno mandato del resto al suo collaboratore, Francesco Minzi, che spiega: «Devo sistemare i conti con i creditori e vendere il titolo sportivo a chi si dimostri interessato». Il diritto di disputare questa categoria limita notevolmente la possibilità di rientrare della posizione debitoria, ma l'intento di liberarsi di questo pesante fardello diventa assoluto. Dunque non ci sarà un futuro con Galli presidente: o si trova un acquirente che ha intenzione di fare calcio sotto l'ala di Baracca, oppure addio colori bianconeri! E' quindi giunto il momento di rinunciare alle speranze? «Se sparisse il Baracca sarebbe una sconfitta per tutti — commenta l'attuale tecnico Giordano Cinquetti —, il passato non si può dimenticare». Le possi-



Lauro Galli: sarà l'ultimo presidente del Baracca?

Dopo 15 anni il ritorno tra i dilettanti regionali, ma il problema ora è persino la sopravvivenza della società

bilità, nonostante il fresco ma non risolutore intervento dell'amministrazione comunale, sembrano ben poche. A Lugo per ora nessuno è uscito allo scoperto, nessuno ha intenzione di trattare per dare una speranza di continuità. Il fuggi fuggi generale

è stato continuo in tutta la stagione: prima lo staff tecnico, poi alcuni giocatori, presunti nuovi proprietari, sponsor e infine pure la dirigenza che ha come unico interesse rientrare anche solo parzialmente dei soldi spesi. Dunque a conti fatti è facile com-

prendere come la retrocessione, seppur dolorosa, è il male minore: ora ciò che conta è non far sparire una società che ha novant'anni di storia, un lontano sparggio per la serie B, un undicesimo posto in C1, che lanciò Zaccheroni e per la quale hanno giocato grandi calciatori. Trovare una motivazione a questa assurda situazione è fin troppo facile: la mala gestione, seppur in buona fede, di queste ultime due annate, non poteva portare da nessuna parte. Ora non resta che augurarsi che l'orgoglio di qualche lughese compia il miracolo.

Baracca, Lauro Galli cerca compratori

L'incontro di ieri tra l'assessore allo sport del Comune di Lugo, Andrea Strocchi, e il presidente del Baracca, Lauro Galli, ha portato all'ennesimo nulla di fatto. Il massimo dirigente bianconero è irremovibile sull'intenzione di smobilitare il sodalizio di via Toscana: o si trova un acquirente o si cede il titolo sportivo. Le parti si rincontreranno entro una settimana e nel frattempo il rappresentante del Comune sonderà il terreno per valutare se esistono possibili interessi da parte della classe imprenditoriale lughese. La situazione appare decisamente in stallo: è credibile che, con la semplice cessione del titolo di una squadra di Eccellenza e dei pochi giocatori di proprietà, l'attuale dirigenza riesca a sanare le pendenze con i creditori? La situazione è complicata e necessiterebbe di tanto buon senso da parte di tutti. Mantenere in vita il 'cavallino rampante' rappresenta un'impresa difficile, non impossibile ma di certo fondamentale se non si vuole far sparire un patrimonio della città. Sotto l'aspetto tecnico la squadra continua ad allenarsi, seppur con minor intensità: Cinquetti e giocatori, hanno l'intenzione di chiudere con dignità la stagione.

Giacomo Bertini

Il ponte delle lavandaie

Autunno 95

Lettera aperta al Sindaco di Lugo

Noi volontari di Legambiente, del Circolo A. Cederna del comprensorio lughese, vogliamo sottoporre all'attenzione del signor sindaco la necessità di ripulire e rendere fruibile quel luogo di interesse storico-ambientale denominato e segnalato come "Ponte delle lavandaie", sul canale dei mulini. Non è comprensibile come questo luogo, indicato con una targhetta che riassume cenni storici, sia lasciato in quello stato di abbandono così come lo abbiamo visto, ricoperto di erba e rifiuti sparsi tutt'attorno. Sabato 6 aprile di pomeriggio, eravamo una quindicina compresi gli amici del Wwf, come da programma ci

siamo recati su quel ponte muniti di attrezzi e tanta volontà. Abbiamo vagliato quel territorio intorno al canale dei mulini dove ritenevamo indispensabile la nostra opera di pulizia. Le famose gradinate, dove alcuni secoli fa le donne si curvavano per lavare i panni, erano ricoperte di erbe infestanti, di rifiuti gettati in abbondanza. Lungo gli argini e ai bordi delle strade abbiamo raccolto sacchetti pieni di ogni genere di cose, oggetti abbandonati, tanto da riempire alla fine della giornata, 25 sacchi neri della spazzatura. L'area, a prima vista, dava l'impressione di trascuratezza, nonostante sia adiacente le ultime case del paese. Quelle gradinate di mattoni, di interesse particolare, contigue ad una piccola oasi di verde, è in un contesto ideale per farlo emergere e conoscere alla gente. Questa zona con alberi da ombra, di cui alcuni di pregio, riteniamo sia da rivalutare sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello sociale. Sono rimaste poche le aree verdi intorno a Lugo, sempre a rischio cementificazione, là abbiamo un polmone di vegetazione che ci fa da filtro

all'aria, cioè clorofilliano, poi l'aspetto biofisico che è la funzione di sostegno e protezione del terreno, che assieme agli arbusti condizionano l'ambiente con intensa attività biologica. Questo polmone verde una volta sistemato acquista l'aspetto sociale, cioè la funzione di abbellimento del paesaggio e la ricettività ricreativa per l'uomo. A nostro avviso il luogo, quindi, deve essere considerato a tutti gli effetti di pregio, va ristrutturato e reso agibile al pubblico. Durante l'anno, in quello spazio verde, le persone possono trovare il rilassamento nella frescura e nella brezza dell'ombra oppure la quiete. Non possiamo non preoccuparci di considerare queste rare oasi un bene per tutti, perchè troppo spesso si tagliano alberi, siepi che invece sarebbe da incentivare la loro piantumazione come cita la Leg-

ge U.E. 2028/90. Ci preoccupa anche la mancanza di una politica, di un progetto che metta al riparo da eventuali speculazioni quelle poche aree verdi rimaste. Riteniamo sia necessario, se ancora non esiste, un programma di tutela e censimento per gli alberi esistenti sul territorio comunale. Facciamo la proposta di **ri-
durre l'Ici** a quelle campagne agricole dove viene incrementato il verde del 5% rispetto la superficie totale. Investire sull'ambiente nel futuro è un'opportunità da non perdere, significa preservare queste aree e valorizzarle. La politica deve svolgere un ruolo importante nel sistema ambiente e per la qualità della vita, sviluppando risorse che vanno a tutela della collettività. Questa, sempre più esigente per luoghi dove si possa vivere nella natura, come: parchi, agriturismi, giardini, piste ciclabili, aree pedonali. Abbiamo dei patrimoni di storia locale da portare alla memoria dei giovani. Lei, signor sindaco, non immagina le parole di meraviglia, di sorpresa che abbiamo udito da persone anziane che, passando sulla via e osservando il nostro lavoro si soffermavano a guardare quelle gradinate uscire pulite dalla condizione precaria in cui versavano. E' stato molto piacevole sentire i loro ricordi di gioventù, quando con i propri genitori andavano lì in quelle acque, allora trasparenti, dove lavavano i panni. Noi volontari abbiamo terminato il lavoro di pulizia molto soddisfatti, sia per i risultati della raccolta, di abbellimento del luogo e per gli elogi avuti dalle persone di passaggio. Legambiente ha un progetto per dare a questo sito interessante il giusto valore, rispettando la vegetazione esistente, che crea valore aggiunto per il pubblico benefico.

Il nostro lavoro ha sempre dato buoni risultati nella società, molti amici e simpatizzanti seguono le nostre campagne, auspichiamo che anche il signor sindaco ci dia ascolto. Distinti saluti.
Il presidente

Romano Boldrini



Quale scuola? Convegno con Bastico

LUGO - L'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna organizza oggi pomeriggio alle 15 al Teatro Rossini di Lugo un convegno pubblico sul tema "Quale sistema di istruzione e formazione. Quale il ruolo degli Enti Locali nei processi educativi". L'iniziativa intende avviare una riflessione sulle azioni e sulle attività svolte dai dieci Comuni del territorio in relazione ai nuovi scenari nel mondo della scuola. A presiedere il convegno sarà il presidente dell'Associazione Intercomunale Mario Mazzotti, mentre la relazione sarà svolta dal vicepresidente Giovanni Ceroni. Interverranno inoltre l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Nadia Simoni, e il dirigente scolastico regionale Emanuele Barbieri. La conclusione dei lavori sarà affidata invece all'assessore regionale a scuola e formazione, Mariangela Bastico.

CARLINO
3/5

LUGO

Rivive con un tuffo nel passato il Palio della Contesa Estense

Novi giorni di festeggiamenti, all'insegna del passato e dei fasti delle antiche corti ducali. La cittadina di Lugo, in provincia di Ravenna, si prepara a fare un tuffo indietro nel tempo per celebrare, così, il tradizionale Palio della Contesa Estense, in programma da sabato 11 a domenica 19 maggio. Come ogni anno, l'insieme dei festeggiamenti si apre con la rievocazione storica del passaggio da Lugo del duca Borso d'Este, avvenuto nel lontano 1471, per poi dare spazio alle sfilate in costume, alle gare di sbandieratori, al caratteristico palio della caveja, alle affascinanti esibizioni di duelli armati. Senza dimenticare le serate danzanti con musica sacra, giochi per bimbi e argomenti a tema.

Giovedì 9 maggio 2002

CARLINO

Scuola Il ruolo degli enti locali dopo la riforma Moratti

Al teatro Rossini di Lugo oggi alle 15 vi sarà un convegno su "Quale sistema di istruzione e formazione; quale il ruolo degli enti locali nei processi educativi". Si parlerà degli scenari aperti nel mondo della scuola dalla riforma Moratti. Parteciperanno l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Nadia Simoni, il dirigente scolastico regionale Emanuele Barbieri, l'assessore regionale Mariangela Bastico.

L'azienda replica alle affermazioni dell'ambientalista Baruzzi del Wwf sulla raccolta rifiuti

Raccolta differenziata, Team c'è

"Il progetto di riciclaggio Scartabene procede con risultati soddisfacenti" "Sono molti i cittadini che hanno risposto positivamente"

BREVI IN CONSIGLIO COMUNALE

Convenzione uffici e piano sanitario

LUGO - Temi importanti quelli trattati questa sera dalle ore 20.45 in occasione della seduta del Consiglio comunale prevista al piano terra di Palazzo Trisi per la temporanea indisponibilità della sala nella Rocca. Tra questi l'approvazione della convenzione per la gestione associata degli Uffici di Sviluppo Economico e Programmazione dell'Associazione Intercomunale e l'accordo di programma per l'adozione del piano sanitario di zona.

LUGO - Dopo la lettera pubblicata nei giorni scorsi e firmata da Luciano Baruzzi, esponente del Wwf lughese e noto ambientalista promotore di numerose battaglie a difesa dell'ecologia, è giunta la risposta della TeAm, chiamata in causa sul servizio di raccolta dei rifiuti.

"Da quattro anni - sostiene la TeAm - nel territorio lughese si è introdotta la Raccolta differenziata col progetto Scartabene, accompagnata da un poderoso e costante investimento su azioni di comunicazione tese ad istruire i cittadini su come separare correttamente i rifiuti, convinti come siamo che il riciclaggio sia una delle soluzioni migliori per affrontare il problema rifiuti. TeAm infatti è stata una delle prime aziende in Italia ad introdurre la separazione del rifiuto organico a tappeto, tant'è che pressoché contemporaneo all'avvento del Decreto Ronchi in materia. Ciò ha significato per tutti un mutamento di abitudini che, come sempre in questi casi, incontra una soglia di resistenza fisiologica e richiede tempo per risultati pienamente soddisfacenti".



La TeAm difende poi il proprio operato: "Ci sentiamo di confermare che moltissimi cittadini hanno risposto positivamente al cambiamento, concorrendo all'obiettivo inizialmente posto, vale a dire riciclare almeno il 60% della materia. Ci sono senz'altro ancora atteggiamenti scorretti che contravvengo-

no alle indicazioni fornite e che si sta tentando di correggere attraverso vari strumenti, ma se da un lato nuociono gli eccessi di ottimismo, dall'altro generalizzare realtà circoscritte di comportamenti scorretti è altrettanto dannoso. Attualmente il materiale inviato a recupero nei vari impianti è

l'84%. Quanto al rifiuto organico, viene inviato agli impianti di produzione del compost, e viene interamente lavorato". Secca inoltre la smentita per quanto riguarda lo smaltimento del materiale cartaceo: "La carta raccolta separatamente non viene affatto inviata all'inceneritore

di Ravenna, ma avviata al Cir che, essendo convenzionato quale centro di raccolta con il Consorzio Obbligatorio Nazionale per il riciclaggio degli imballaggi in carta e cartone, invia il materiale alle cartiere di filiera".

La TeAm sottolinea infine il suo impegno evidenziato dal piano di educazione ambientale nelle scuole: "Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi ed il personale della scuola. Può darsi che in alcuni istituti la pratica di differenziazione non sia corretta, ma ci risulta che in diverse realtà la sensibilità insegnanti e studenti porti a separare correttamente i rifiuti anche fra le mura scolastiche. Spesso inoltre veniamo chiamati nelle scuole a fare interventi sui rifiuti per i quali mettiamo volentieri a disposizione le nostre competenze senza pretendere di essere gli unici o i più completi conoscitori della materia. Semplicemente riteniamo questa disponibilità doverosa e utile per la comunità in quanto contribuisce a sensibilizzare e consapevolizzare le persone su un problema così rilevante".

Marco Pirazzini

Pierino e il lupo parlano romagnolo

Due singolari appuntamenti, a Ravenna e Lugo, con i "suoni da favola". Protagonista dei concerti l'ironica recitazione dell'attore Ivano Marescotti

DI CHIARA BISSI

I bambini, le fiabe e la musica. Attorno a questo tema ruotano due appuntamenti in scena al teatro Alighieri di Ravenna e al Rossini di Lugo. Protagonista di entrambi gli eventi l'attore Ivano Marescotti, che per l'occasione ha ideato una versione, in dialetto romagnolo, della favola di Pierino e il lupo.

A Ravenna, il concerto per voce recitante si terrà al ridotto dell'Alighieri il 7 maggio (spipario alle ore 21) Le partiture musicali saranno eseguite dall'Orchestra "Città di Ravenna" (già Ensemble Mariani), una formazione che si propone di divenire orchestra stabile cittadina, composta da musicisti per lo più residenti nella provincia di Ravenna e provenienti dalle più prestigiose accademie musicali nazionali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, la Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Chigiana di Siena ed i Corsi Afos di Parma. L'orchestra si è esibita in diversi concerti in Italia e all'estero.

Il programma della serata prevede l'esecuzione de "Il Carnevale degli animali" di Saint Seans a cui seguirà la fiaba musicale di Prokofiev *Pierino e il Lupo*, con la partecipazione di Ivano Mare-

scotti. La mattina dello stesso giorno sarà interamente dedicata alle scuole; sono previste due anteprime speciali, riservate alle scuole materne, del solo brano di Saint Seans (con guida all'ascolto e presentazione degli strumenti) alle 9,30 ed alle 10.45.

Il secondo appuntamento rientra nell'ambito del cartellone del "Lugo Opera Festival" Venerdì 3 maggio il Teatro Rossini ospita "Suoni da favola", recital nato dalla fusione di testi ironici e musiche d'autore, attinti da due opere in cui note e parole giocano e scherzano sul tema della favola.

In scena a dare corpo alle avventure di Pierino, Pollicino e gli altri, il Quartetto Foné, il Duo Clavier e ancora una volta la voce recitante di Ivano Marescotti. Lo spettacolo suddiviso in due parti prevede un omaggio alle fiabe francesi con *Il giardino in-*



Sopra: l'attore Ivano Marescotti. In alto, a destra: l'orchestra "Città di Ravenna".

cantato un racconto musicale, i cui protagonisti sono Pollicino, la Bella addormentata nel bosco, la Bella e la Bestia, personaggi e favole che ispirarono il Ravel di *Ma mère l'oye* (Mia mamma l'oca), una suite di cinque pezzi per pianoforte a quattro mani, poi trascritta per l'orchestra, dove l'autore rivive con la sua musica alcuni momenti fiabe-

scchi. Da uno scritto di Paolo Dirani, adattato per la scena da Ivano Marescotti, ne *Il giardino incantato* le favole si intrecciano in una trasposizione cinematografica dove i personaggi diventano attori che, stanchi di essere sempre e solo protagonisti dello stesso ruolo, abbandonano il set alla ricerca di nuove identità.

La parte musicale affidata al pianoforte, oltre ai brani di Ravel, comprende alcune pagine di Fauré e Bizet tratte rispettivamente da *Dolly* e *Jeux d'enfants*, opere sempre dedicate al tema dell'infanzia. In una serata dedicata al mondo delle favole non poteva mancare *Pierino e il Lupo*, di Prokofiev (op.67) qui proposto in una versione del tutto particolare: la parte musicale, sarà affidata a un quartetto d'archi e a un pianoforte suonato a quattro mani, riduzione di Carlo Argelli. Il testo, rivisitato da Marescotti verrà recitato, come si diceva, in dialetto.

Prokofiev musicò nel 1936 un proprio racconto che si snoda sull'esile favola di Pierino alle prese con il lupo cattivo: ogni personaggio viene rappresentato dallo stesso tema e timbro musicale. Al teatro Rossini l'inizio è per le ore 20.30.

Per informazioni: tel. 0545 38542.

RAVENNA 2 MARZO 2/05/2008

Bastian contrari

9/5

Venerdì 10 maggio 2002, alle ore 20.30, continua a Lugo, presso la Sala Banca di Romagna, Via Manfredi, 10, la rassegna "Bastian Contrari" organizzata dalle Edizioni del Bradipo, Libreria Alfabetta, Associazione Culturale Centomila, Associazione Culturale Primola, con il patrocinio del Comune di Lugo, con la presentazione del libro di Giuseppe Pederiali "L'Osteria della Fola", Milano, Garzanti, 2002.



I personaggi di Pederiali emergono in questi racconti come se sorgessero misteriosamente dalla "fumana", così si chiama nella zona della "bassa" emiliana la nebbia, da cui sembrano provenire i prelibati sapori delle rane fritte e degli insaccati di maiale, che riescono a compiere veri e propri miracoli. Stone particolari, che alimentano la fantasia, circolano da queste parti e ricordano le strane "bestie" di cui si favoleggiava nelle tradizioni storiche e nei libri antichi: la palpastriga, il serpente alato, la bosma, il foionco. Qualcuno giura di averle incontrate almeno una volta nella vita e ne descrive le forme inconsuete e particolari. Ma l'ambiente in cui nascono le storie più interessanti sono le osterie, luoghi dove si fanno incontri privilegiati, come l'ostessa dell'osteria della fola, che quando si chinava mostrava "gran parte del bendidio che biancheggiava dentro la scollatura". Un paesaggio denso di colori e di sapori, di figure che si muovono tra acqua e terra, "con carni che accorciano gli orizzonti, le fitte bosca glie [...] e i rari uomini", vanno a delimitare i confini, a volte impalpabili, di racconti struggenti che catturano il lettore e gli entrano dentro.

Nel cuore di Lugo

9/5

"Questo è il cuore di Lugo!" - così un amico carissimo mi esprimeva il suo compiacimento per l'ultimo obiettivo raggiunto dall'Associazione Lughese Pro Chirurgia: la donazione di un "Topografo comeale computerizzato" al nostro presidio ospedaliero, a disposizione del reparto di oculistica.

E sarà "Festa Grande", venerdì 10 maggio, nella sala polivalente del Centro Sociale "Il Tondo", ore 19.45, appunto, per la consegna ufficiale dell'apparecchiatura alle autorità competenti.

La serata prevede: una cena a base di pizza, con ottimo vino, bibite varie e dolci a seguire; piano bar con Silvio e Mario e le voci di Miranda Ricci, Vittorio Miani, Anna Cavini e Arcibald; le barzellette di Santa Garotti; interventi a sorpresa.

Naturalmente, chi vuole, potrà anche ballare in un ambiente favoloso. La partecipazione è aperta a tutti i cittadini al prezzo pro capite di 12 euro; ci si prenota telefonando a Dante Galeotti (0545 - 214474) o ad Arcangelo Baldassari (0545 - 30887).

L'Associazione Lughese Pro Chirurgia (Onlus), nata nel maggio 1998 nel solco di una tradizione di vincoli solidali che da sempre

ha distinto le genti di Romagna, ha già centrato prestigiosi obiettivi, che hanno arricchito il nostro ospedale e che è bene ricordare ancora:

- il "Giotto Mammotone", in funzione dall'ottobre 2001, riduce gli interventi inutili alla mammella e dà conferme certe per le diagnosi tumorali

- un ecografo completa la strumentazione del "mammotest" e porta così il nostro ospedale all'avanguardia in Regione, a livello del Centro Oncologico del dott. Dino Amadori di Forlì.

Ora il "topografo comeale", voluto fortemente dal dott. Domenico D'Eliseo, responsabile dell'Unità Operativa di Oculistica, servirà per affrontare tutte le patologie della cornea, compresi i trapianti, con più sicurezza e precisione.

Tutto questo, naturalmente, ingogolisce i soci dell'Associazione Pro - Chirurgia, ma il merito è sicuramente nella sensibilità di Enti, Associazioni, Ditte, Imprenditori e di tanti privati Cittadini che in questi anni con i loro contributi hanno reso possibile il raggiungimento di questi prestigiosi obiettivi; parliamo, appunto, del generoso cuore di Lugo. A tutti un grazie.

La nuova sanità

9/5

di Mario Baldini

Piani per la salute: partiti i gruppi di lavoro provinciali su cinque aree tematiche. Sono ancora aperte le adesioni

Dalla sanità alla salute. La parola passa ai Piani per la salute. Dopo il seminario del 9 marzo, cui hanno preso parte amministratori locali, rappresentanti delle forze sociali, del volontariato e del Servizio sanitario, la Conferenza Sanitaria Territoriale della Provincia di Ravenna ha deciso di affidare a cinque gruppi di lavoro la scelta di affrontare le priorità e le azioni che è possibile attivare in cinque aree tematiche. Mercoledì 17 aprile, si è riunito il primo gruppo sulla "Qualità dell'ambiente e la prevenzione dei tumori", che sarà coordinato dall'Assessore provinciale all'Ambiente Andrea Mengozzi, con il contributo tecnico di Gianfranco Bertazzini, Direttore del Dipartimento Sanità pubblica dell'Ausl; Giovedì 18 aprile, si è riunito quello sugli "infortuni e la sicurezza sul lavoro", coordinato dal sindaco di Massa Lombarda, Daniele Bassi, e da Gianfranco Bertazzini; lunedì 22 aprile si è riunito il gruppo "la salute degli anziani", coordinato dal Vicesindaco di Faenza, Elio Ferri, e dal Direttore del Distretto di Lugo, Enrico Flisi; martedì 23 aprile, è stata la volta dell'"alimentazione sana", coordinato dall'Assessore ai diritti del cittadino del Comune di Ravenna, Livia Zaccagnini e dal Direttore dell'Igiene pubblica dell'Ausl, Raffaella Angelini; Giovedì 8 maggio c'è stato l'insediamento del gruppo "prevenzione degli incidenti stradali", coordinato dall'Assessore provinciale ai trasporti, Eugenio Fusignani coadiuvato da Giuliano Silvi, Responsabile area epidemiologia e comunicazione del Dipartimento sanità pubblica dell'Ausl, e dal Comandante della polizia provinciale, Lorenza Mazzotti.

"Ormai, oggi, è sempre più matu-

ra la consapevolezza - spiega Mario Mazzotti, Presidente della Conferenza Sanitaria Territoriale della Provincia di Ravenna - che bisogna intervenire per aumentare la qualità sociale della vita. Non conta, infatti, solo una visione economicistica della sanità e dello sviluppo. Anzi, per stare più in salute, spesso il "bisturi" più efficace sta nelle mani degli enti locali, del volontariato, delle scuole, del mondo economico, dei cittadini del territorio".

"Abbiamo bisogno che tutti i soggetti delle nostre comunità assumano un modo nuovo di pensare e di governare la salute e la qualità della vita. La salute non è esclusivamente una questione sanitaria, ma è legata a fattori diversi, dall'ambiente all'educazione, dai trasporti all'alimentazione".

"Abbiamo deciso - prosegue Mario Mazzotti - di scommettere sui Piani per la salute, inaugurando con essi un nuovo modo di promuovere la salute, mettendosi al servizio delle Comunità locali e coinvolgendo le forze sociali, le forze produttive, la scuola, il volontariato, per trovare assieme le risposte più efficaci". "Il tema della promozione della salute - ha aggiunto il Presidente della Conferenza - richiede infatti una grande capacità di progettazione intersettoriale. Noi puntiamo a dare voce più diretta ai cittadini e ai soggetti sociali ed istituzionali della nostra Provincia. Ora vogliamo passare alla fase di progettazione concreta".

Le adesione raccolte fino a questo momento sono numerose e di qualità. Sono oltre un centinaio le persone, in rappresentanza di varie realtà: dirigenti, esperti, insegnanti, rappresentanti dei sindacati e del volontariato, dirigenti ed esperti dell'Ausl e del mondo imprenditoriale, che hanno aderito, e si stanno ancora raccogliendo altre adesioni.

Chi è interessato a partecipare o ad avere informazioni può rivolgersi all'ufficio di Coordinamento della Conferenza Sanitaria Territoriale della Provincia di Ravenna: Via Garibaldi, n. 51 48022 Lugo: tel 0545 213816; E-mail: piani.salute@ausl.ra.it



Le mie 75 righe

xRoi

Che cosa si aspetta- no i cittadini di Lugo dalla politica? O che cosa ne pensano?

Non credo ci possa essere una risposta facile (purtroppo) a queste domande, ma non so neppure se i cittadini si aspettino qualcosa dalla politica o abbiano convinzioni motivate in proposito, forse. Anche se, a dire il vero, sono anni che si prova la sensazione che in questa città, più che nei Comuni limitrofi, ci sia un po' di crisi di identità o meglio che la politica dovrebbe rendersi più visibile, sia nei contenuti da proporre alla discussione pubblica, sia nelle relazioni che potrebbero generarsi in un clima di confronto - anche dialettico - e di più cultura, politica e non, dalle quali potrebbero prendere forma quei processi di visibilità di persone ed intelligenze e, perché no, di veri leader, riconosciuti come tali e per diversi fini, fra cui anche quello delle candidature per i vari incarichi pubblici e di governo della città (il futuro Sindaco, ad esempio). Non sarebbe forse questo un modo per fare un passo concreto, rispetto alla necessità che certe decisioni "non vengano prese all'interno di ristrette segreterie dei partiti", come vanno dicendo in tanti e da troppo tempo? E non è forse una via da percorrere, se si vuole che il fare politica riprenda un senso che, per molte ragioni (l'opposizione al governo Berlusconi è solo una di queste), sembra aver perso nel corso degli ultimi anni? Insomma è vero o no che se si continua a vivere la politica guardando "Porta a porta" o comunque i vari canali Tv da 1 a 6 o 7 e via discorrendo, ci si può considerare informati - bene o male è questione di capacità critica dei singoli - ma che, così facendo, la politica si esaurisce in una relazione fra le nostre teste e quel video che comunica, che ci può accendere o spegnere a nostro piacimento (quanto potere!), salvo il fatto che nella propria città il potere (quello più vicino e che c'è ancora), alcuni ce l'hanno ed altri potrebbero prenderlo e che magari la maggior parte dei cittadini o conosce poco i primi o non deciderà nulla sui secondi. Ecco allora che ci si potrebbe chiedere: i cittadini di Lugo hanno intenzione di affidarsi alla televisione per fare politica nel territorio dove vivono (cioè non fare nulla, oltretutto subire il potere mediatico ed unilaterale) o sono interessati o disponibili ad essere i reali protagonisti, compreso il riprendersi quel potere di scegliere (in tanti) e di essere scelti (in meno), che si chiama ancora democrazia, se non si vuole diventare "sudditi" nel Paese ed anche a Lugo?

Ho appreso ufficialmente su que-

sta colonna del periodico, che 5 o 6 cittadini si sono visti un paio di volte per chiedersi che cosa fare per Lugo e che hanno anche pensato ad alcuni argomenti di discussione.

Suggerirei di organizzarsi un po' per riuscire a diffondere un volantino nella città, con questa

domanda: "Che idee hanno per la politica a Lugo e quale rapporto hanno con i cittadini, i partiti che sembrano esistere solo in Consiglio Comunale?" E di invitare gli stessi partiti ad un confronto pubblico per capire se hanno idee ed in che modo pensano di continuare ad esistere... nella città.

di Maurizio Montanari

Privatizzazione, vade retro

autore 9/5

Rifondazione e super Seabo

La possibile fusione tra Seabo ed aziende romagnole dei servizi pubblici locali diventa sempre più concreta; i sindacati romagnoli e bolognesi interessati dall'operazione hanno siglato una seconda lettera d'intenti che impegna i relativi Consigli Comunali a valutare le proposte in campo e ad esprimersi nel merito, stabilendo il rapporto societario che dovrebbe poi portare alla quotazione in borsa della futura società, frutto di fusione.

La Federazione di Ravenna del Partito della Rifondazione Comunista afferma che "non è condivisibile, e non sarà condivisa nei Consigli Comunali ed in ogni luogo di confronto, la parte del documento che assume come allegato il Piano Industriale Integrato".

I motivi di questa posizione sono molti netti: questo piano, nato per essere un piano industriale di sviluppo, a parere di Rifondazione è un piano finanziario che si caratterizza per:

- alcune sinergie economiche di scala quali l'acquisto di maggiori volumi di gas, la produzione e vendita di energia elettrica, l'importazione di rifiuti da altri territori;

- la completa assenza di una strategia specifica sulle gestione comune del ciclo dell'acqua, per insufficienti investimenti nella bonifica e manutenzione delle reti esistenti (Seabo possiede 700 km di tubazioni in cemento-amianto);

- la previsione di compressione dei livelli occupazionali entro il 2006 del 9,5% per effetto dei singoli piani industriali, a causa di esternalizzazioni e mancato turn-over, e di un 5% derivante dal piano industriale della società integrata. In totale la riduzione è pari a 660 unità rispetto al livello occupazionale al 31-12-2001.

Altro aspetto da rimarcare, secondo la posizione del Prc, è "la generale inadeguatezza degli investimenti per la valorizzazione dei

lavoratori e delle tecnologie in aziende che già dall'avvio del processo di liberalizzazione non innovano, sintomo della volontà degli amministratori pubblici proprietari di non creare sviluppo industriale, ma bensì fare cassa".

Per questi motivi serve molto più di un chiarimento; "confortano le dichiarazioni del Sindaco Mercatali", sostiene Rifondazione, "che assicura non ci saranno tagli, ma il Piano Industriale non è così netto".

Serve allora "una scelta rispettosa degli Ordini del giorno approvati dai consigli comunali di Ravenna e Rimini", votati da Rifondazione e dal Centro-Sinistra a Bologna, che recita: "dovranno essere intangibilmente salvaguardati gli attuali livelli occupazionali e i diritti acquisiti dai lavoratori". Per il Prc questa è una condizione irrinunciabile, "non una parola di meno, non un posto di lavoro in meno, non un diritto di meno".

Questa posizione perché, secondo Rifondazione, le garanzie dei lavoratori delle aziende pubbliche "sono le garanzie dell'erogazione in sicurezza dei servizi indispensabili per il benessere della collettività tutta: l'acqua, il gas e la gestione dei rifiuti fatta nel rispetto dell'ambiente. Per il Prc le decisioni di una eventuale integrazione tra le aziende romagnole, e di queste con Seabo, "devono essere prese tenendo conto dell'insieme delle convenienze sociali, economiche e finanziarie per i cittadini".

Per questi motivi quindi Rifondazione Comunista si impegna a "sostenere una battaglia coerente contro quel piano industriale e quella lettera di intenti che dovrà essere discussa tra breve in tutti i Consigli Comunali interessati", e a proseguire una analisi pubblica, coinvolgendo i cittadini, sui "pericoli legati all'ingresso in borsa", poiché si aprirebbe la strada a logiche di mercato che nulla hanno a che fare con il potenziamento dei servizi e la salvaguardia dei posti di lavoro

Le garanzie che chiediamo

autore 9/5

I Democratici di Sinistra di Lugo ritengono che TeAm sia un patrimonio dei Comuni e dei cittadini della Bassa Romagna di cui essere orgogliosi, per il valore imprenditoriale ed economico raggiunto e per il progetto ambientale realizzato, ma allo stesso tempo ritengono che sia anche un'impresa troppo fragile rispetto alle concorrenti con cui si troverebbe a competere nel mercato liberalizzato dei servizi pubblici locali. Restare immobili davanti allo scenario che si presenta significa rendere asfittica la prospettiva di TeAm e costringerla di fatto ad una competizione impari.

Per valorizzare il patrimonio investito ed i lavoratori impegnati nell'impresa bisogna attuare rapidamente una politica di alleanza tra le aziende di servizi pubblici locali della Romagna e con l'azienda di Bologna per costituire un unico grande gruppo, a controllo pubblico, capace di affrontare e vincere la sfida della liberalizzazione dei mercati; capace di reinvestire nei settori operativi le risorse reperite tramite la capitalizzazione in borsa sulla base di un efficiente piano industriale. E' questa la sfida e l'obiettivo posto alla base del progetto Perimetro Romagnolo + Seabo. Su questa sfida e per questo obiettivo sono impegnati i Ds di Lugo. Un passo fondamentale per andare in questa direzione è la fusione tra TeAm ed Area e la costituzione dell'azienda multiservizi unica della provincia di Ravenna, come previsto nel progetto Perimetro Romagnolo + Seabo. Questa nuova azienda rappresenta un'opportunità di crescita ed una prospettiva più solida per i lavoratori sia di TeAm che di Area. TeAm ha garantito in questi anni una buona efficienza amministrativa, un livello qualitativo alto nell'erogazione dei servizi ed un costo contenuto a carico dei cittadini. In particolare sono stati raggiunti risultati di eccellenza nella tutela dell'ambiente, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nel recupero della materia, e nell'approvvigionamento e distribuzione idrica. Questi

risultati rappresentano un valore aggiunto che il sistema politico ed i comuni della Bassa Romagna devono valorizzare. In questo ambito, i Democratici di Sinistra di Lugo intendono impegnarsi per i seguenti obiettivi:

1) garantire il mantenimento della qualità dei servizi erogati, il contenimento dei costi ed il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini anche nel regime di concorrenza, impegnando le risorse necessarie nella struttura amministrativa che ha la funzione di regolazione e controllo pubblico del mercato

2) garantire il mantenimento degli impegni assunti con i cittadini dall'Amministrazione Comunale relativamente agli obiettivi della raccolta differenziata, e quindi alla durata di quindici anni della discarica di Voltana, che dovrà essere l'ultima discarica nel territorio comunale e non essere ampliata

3) tutelare il valore del patrimonio pubblico investito dai Comuni nelle aziende TeAm e nel sistema Cir attraverso l'adeguata valutazione dei beni conferiti alla nuova azienda

4) assicurare la corretta manutenzione, ammortamento e canoni di locazione adeguati per le reti dell'acqua e del gas che dovranno essere scorporate dalla società di gestione e rimanere di proprietà pubblica

5) valorizzare la professionalità ed il know-how acquisito dai lavoratori di TeAm, delle imprese controllate e collegate, nel quadro di corrette condizioni contrattuali, migliorando così i processi aziendali attraverso la diffusione delle migliori pratiche gestionali

6) mantenere il radicamento territoriale e le relazioni costanti con i cittadini, con le associazioni di categoria e con il sistema imprenditoriale locale, individuando opportuni e funzionali strumenti di informazione, di partecipazione e di controllo costante della qualità del servizio.

**Democratici di Sinistra
Unione comunale di Lugo**

